

# Sala: «I turisti stanno premiando Expo Milano ottenga l'Authority dell'acqua»

Il bilancio dei primi tre mesi. «Finito l'evento spero venga salvato il Padiglione Zero»

## L'intervista

di **Elisabetta Soglio**

**MILANO** Pochi giorni fa ha ricevuto una delegazione di una quarantina di persone dagli Emirati Arabi. Loro, che ospiteranno l'Expo del 2020 a Dubai «ci stanno chiedendo aiuto. In particolare su come si declina il tema, come si costruiscono partnership con le aziende, come si fa funzionare la macchina durante il semestre». Se domandate al commissario unico di Expo Giuseppe Sala di tracciare un bilancio, ora che siamo a metà esposizione, lui parte da lì: «Evidentemente la considero un successo». Poi aggiunge un auspicio sui contenuti («Spero si riprenda la proposta del presidente Prodi e Milano diventi sede dell'Authority dell'acqua») e una speranza sui prossimi ospiti («Sarebbe il massimo se papa Francesco, che già ci ha accompagnato con due importanti interventi, ci regalasse una riflessione per la chiusura»). Quanto al post Expo,

«spero che si salvino alcuni spazi a partire dal Padiglione Zero, il più apprezzato sia dai critici che dai turisti di ogni giorno».

**Commissario Sala, soddisfatto di questi tre mesi?**

«Molto. I visitatori sono contenti e i Paesi partecipanti pure: vedono più gente delle loro previsioni, lavorano molto anche alla sera e stanno costruendo importanti relazioni commerciali e turistiche».

**La gente è contenta: ma il tema Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita sta passando?**

«Non mi pare poco accogliere milioni di persone in un posto sicuro, pulito e gentile: perché non esserne orgogliosi? Quanto al tema, io non so se sia stato approfondito sufficientemente e in tutte le sue declina-

zioni. Di certo, senza nulla togliere alla maestosità dell'Expo di Shanghai, qui abbiamo avuto molte più occasioni e molte più situazioni per pensare e confrontarci su un argomento che coinvolge il futuro della collettività. Ora l'impegno deve essere che lo spirito di Expo non si

chiuda insieme ai cancelli il 31 ottobre prossimo».

**Idee?**

«La Carta di Milano, che arriverà all'Onu, è comunque un punto fermo. A me sta però molto a cuore anche il tema dell'acqua: mi auguro che il governo, le aziende e tutti i soggetti, istituzionali e non, trovino la strada per ottenere l'assegnazione dell'Authority dell'acqua a Milano. Darle sede dove si era fatta l'Expo avrebbe un grande valore simbolico».

**Avete annunciato di aver venduto oltre dieci milioni di biglietti e che da agosto darete anche gli ingressi giornalieri, come vi era stato chiesto dall'inizio: perché aspettare?**

«Ho cercato di spiegare che nel conteggio ci sono molte variabili e ci sono stati alcuni problemi logistici. Adesso daremo i numeri sperando si chiudano le polemiche e sperando che si riesca ad essere obiettivi nel giudicare questo evento. Chiedo obiettività perché ho la sensazione che qualcuno, una piccolissima minoranza, avesse voglia di dimostrare a tutti i costi

che Expo fosse un flop prima ancora che cominciasse».

**Passiamo alla portata internazionale dell'evento: è andata come vi aspettavate?**

«Abbiamo avuto 40 capi di Stato, 140 ministri, personalità di ogni nazione. Ad agosto

aspettiamo la cancelliera Angela Merkel, il 18, e il premier israeliano Benjamin Netanyahu, il 28. Poi il 16 ottobre arriva il segretario dell'Onu Ban Ki-moon e per l'occasione tornerà il presidente Mattarella. Ma da settembre abbiamo in agenda altri incontri importanti. Non posso dire di più, ma ci saranno sorprese».

**Un ospite che ancora vorrebbe e le manca?**

«Al di là di quanto già detto sul Papa? Valentino Rossi».

**Il dopo Expo?**

«Spero, per una questione affettiva, di non esserci il giorno in cui entreranno le ruspe. E non mi occuperò io del dopo Expo anche se sono disponibile a dare una mano per la gestione della fase temporanea mettendo a disposizione l'esperienza fatta».

**Cose di cui non è contento?**

«Il grande successo del Decumano ha penalizzato chi non è affacciato su questa strada e penso soprattutto a tre dei nove cluster, a tutta la parte della biodiversità e a slow food».

**Erano stati annunciati anche progetti di cooperazione con i Paesi poveri: che fine hanno fatto?**

«Noi abbiamo scelto di portare qui i Paesi e cercare di metterli in condizione di avere una presenza decorosa. Non siamo riusciti subito, su qualcuno non siamo arrivati al punto in cui speravamo: ma quella era la nostra idea».

**Deve qualche grazie?**

«Molti. A partire da tutti i governi che hanno sostenuto questa Expo, al ministro **Maurizio Martina**, al presidente **Maroni** e al sindaco Pisapia che, al netto delle divergenze politiche assolutamente comprensibili, non

hanno mai fatto mancare l'appoggio all'Expo e a me. E poi a tutta la mia squadra, agli operai

che hanno lavorato qui e a quelli che lavorano ogni giorno». **Prossima tappa, Palazzo**

**Marino?**

«Basta con questa storia, dai...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo ospitato tante personalità  
Ad agosto aspettiamo la cancelliera Merkel, e il premier israeliano Netanyahu  
A ottobre Ban Ki-moon

### Il desiderio

«Mi piacerebbe che il Papa ci facesse il dono di una sua riflessione per la chiusura»

Spero che si valutino i risultati con obiettività  
Ho la sensazione che alcuni, pochissimi, volessero dimostrare a tutti i costi che Expo fosse un flop

Una cosa di cui non sono contento?  
Il grande successo del Decumano ha finito per penalizzare chi non è affacciato su questa strada

